



## GERMANIA

A cura di:

Ambasciata d'Italia - GERMANIA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese  
[dqsp1@esteri.it](mailto:dqsp1@esteri.it)

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE



ITALIAN TRADE AGENCY  
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero



Associazione delle Camere  
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



AGENZIA  
NAZIONALE  
TURISMO

[www.infomercatiesteri.it](http://www.infomercatiesteri.it)

## INDICE

### PERCHE'

- [Perchè GERMANIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

### OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

### OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

### COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

### ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

### RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

### RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

### TURISMO

- [SCHEDE TURISMO GERMANIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO GERMANIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: GERMANIA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ GERMANIA

- [Intensità dei legami economici e commerciali con l'Italia](#)
- [Dimensione del mercato e posizione strategica del Paese in Europa](#)
- [Forte apprezzamento del "Made in Italy" nel consumatore medio tedesco](#)
- [Vantaggi del mercato interno europeo e quadro politico, giuridico, economico stabile e affidabile](#)
- [Vicinanza, in termini logistici, del mercato tedesco](#)

**Intensità dei legami economici e commerciali con l'Italia**

La Germania è di gran lunga il primo partner commerciale dell'Italia. Nel 2018 l'interscambio bilaterale ha raggiunto circa 128 miliardi di Euro (dato provvisorio), una cifra quasi pari alla somma degli interscambi dell'Italia con Francia e Spagna insieme. I rapporti sono intensissimi anche nel campo degli investimenti e delle integrazioni e collaborazioni industriali. Si stima che le imprese tedesche partecipate o controllate dall'Italia siano circa 2.100 e 1.800 le aziende in Italia a capitale tedesco.

**Dimensione del mercato e posizione strategica del Paese in Europa**

La Germania è la maggiore economia dell'Unione Europea e dell'Eurozona. Il Paese ha 82,8 milioni di abitanti e un PIL pro-capite di quasi 50.882 euro annui. Queste grandezze e la crescita del consumo interno offrono ai prodotti italiani ampie possibilità di sbocco. La Germania si trova al centro del continente europeo e offre, alle imprese che investono sul suo territorio, un'ottima piattaforma anche per raggiungere altri mercati dell'Europa centrale, settentrionale e orientale. Fonte: Destatis

**Forte apprezzamento del "Made in Italy" nel consumatore medio tedesco**

I prodotti italiani, tra i quali quelli del "Made in Italy" tradizionale (agro-alimentare, vini, moda, calzature, mobili, design, oggetti per la casa, accessori, ecc.), sono molto apprezzati dai consumatori tedeschi. Le produzioni italiane godono in Germania di un capitale di fascino e stima che può essere utilizzato per difendere e ampliare le nostre quote di mercato. Risultano vincenti, in questo senso, le positive assonanze culturali, paesaggistiche e di "stile di vita" che il prodotto italiano suscita nel consumatore tedesco.

**Vantaggi del mercato interno europeo e quadro politico, giuridico, economico stabile e affidabile**

Le imprese italiane interessate a fare affari in Germania godranno di tutti i benefici derivanti dal mercato interno europeo (assenza di barriere doganali e tariffarie, libertà di circolazione di lavoratori, merci e capitali, libertà di insediamento e di prestazione dei servizi, unificazione o armonizzazione di norme tecniche, ecc.). La Germania, inoltre, presenta un quadro politico, giuridico ed economico altamente stabile e affidabile. Nel Paese, infine, sono presenti decine di studi professionali (legali, tributari, ecc.) bilingue.

**Vicinanza, in termini logistici, del mercato tedesco**

Il mercato tedesco è facilmente raggiungibile dall'Italia, con numerosi i collegamenti aerei fra le maggiori città italiane e quelle tedesche. Per il traffico su ruote e su rotaia, la Germania è raggiungibile in poche ore attraverso i maggiori valichi alpini. Nei collegamenti ferroviari e stradali sono state registrate delle notevoli diminuzioni nei costi di trasporto recentemente, che rendono la distanza tra Italia e Germania sempre meno significativa. Anche nuovi modelli di business, come il trasporto in autobus e i treni ad alta velocità si stanno sviluppando velocemente.

Ultimo aggiornamento: 26/03/2019

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Federale
Superficie	356.970 kmq
Lingua	tedesco
Religione	cattolica (28,5%), protestante (26,5%), musulmana (4,9%), non affiliati o altre (40,1%)
Moneta	Euro

Ultimo aggiornamento: 05/04/2018

[^Top^](#)

## DOVE INVESTIRE

- [Attività professionali, scientifiche e tecniche](#)
- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Servizi di alloggio e ristorazione](#)
- [Attività professionali, scientifiche e tecniche](#)

### Attività professionali, scientifiche e tecniche

Nel 2017 la Germania contava 647 aziende che si dedicano esclusivamente alle biotecnologie, mentre altre 141 attive nel settore. Di queste 21 quotate in borsa con un fatturato nell'anno in questione di 1,5 miliardi di euro. Il fatturato totale del segmento delle biotecnologie ha raggiunto in Germania nel 2017 4 miliardi di euro (+11% rispetto al 2016). Nel 2017 le aziende attive nel settore delle biotecnologie hanno investito nel segmento ricerca e sviluppo 1,8 miliardi di euro. Sia le aziende quotate che le aziende private hanno tuttavia registrato una diminuzione delle spese allocate in detto segmento rispetto al 2016. Il numero delle richieste annuali di brevetti in Germania nel settore delle biotecnologie raggiunge all'incirca le 800 domande.

Relativamente alla suddivisione settoriale dell'industria biotecnologica tedesca, il 44% delle aziende riguarda il segmento servizi, il 36% il segmento terapeutico, il 15% il segmento diagnostico e il 5% la biotecnologia industriale e verde. Nel biennio 2016/2017 sono state registrate in Germania 25 nuove aziende del settore dei biofarmaci.

Da un rapporto della Ernst & Young sul volume degli investimenti all'interno di start up in Germania durante il biennio 2015/2016 si evince che gli investimenti delle startup stesse nel settore salute, che ricomprende anche il segmento delle biotecnologie, hanno raggiunto nel 2016 282 milioni di euro con un aumento dell'84% rispetto al 2015 si può osservare che nel 2016 è stato evidenziato uno straordinario aumento (+257%) dei finanziamenti di capitale Venture Capital per aziende del segmento biotecnologico per un giro d'affari totale di 158 milioni di euro.

### Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

L'industria automobilistica tedesca, con 834.000 dipendenti in aziende con oltre 50 dipendenti e un fatturato di 424 miliardi di euro nel 2018, rappresenta il segmento **più rilevante del comparto manifatturiero in Germania**.

Si tratta di un settore in **crescita costante dal 2010**: nel 2018, il fatturato è cresciuto dello 0,4% rispetto al 2017 e anche l'occupazione nel settore è cresciuta dell'1,7% rispetto all'anno precedente. Sebbene vi sia stato registrato un aumento del fatturato sia per subfornitori, sia per produttori di autoveicoli, nel 2018 per la prima volta dal 2009 i produttori di automobili hanno registrato una riduzione dello 0,2% del proprio fatturato, mentre i fornitori hanno aumentato il loro giro d'affari del 2,1%. Nell'osservare lo sviluppo del fatturato (produttori e fornitori) si registra un andamento positivo nel primo semestre 2018 e uno negativo nel secondo semestre 2018 - anche a causa dell'introduzione di nuovi test sulle automobili (c.d. Worldwide Harmonised Light Vehicle Test Procedure - WLTP) entrati in vigore nel 3 trimestre, i cui effetti sono perdurati fino alla fine dell'anno. La maggior parte degli occupati del settore automotive si trovano in Baviera (quasi 260.000 persone), seguiti da Baden-Württemberg (circa 223.000) e Bassa Sassonia (circa 143.000).

Si segnala inoltre che nel 2018, per la prima volta dal 2013 si registra una riduzione delle **esportazioni di automobili**: con una esportazione di automobili e componenti per automobili del valore di 229,7 miliardi di euro, nel 2018 le esportazioni si sono ridotte del 2,3% rispetto al 2017 (quando ammontavano a 235,2 miliardi di euro). Anche in questo caso l'andamento delle esportazioni è stato condizionato dai test WLTP, essendosi verificata una lieve crescita nel primo semestre 2018 (2,1%) e una riduzione del 6,8% nel secondo semestre 2018.

Nel 2018 i principali mercati di esportazioni per l'industria automobilistica tedesca sono stati gli Stati Uniti d'America (27,2 miliardi di euro), seguiti da Cina (24,7 miliardi di euro), Gran Bretagna (22,5 miliardi di euro). L'Italia è il 5° Paese di destinazione delle automobili tedesche (11,4 miliardi di euro) dopo la Francia al 4° posto (15,5 miliardi di euro). Nel 2018 la maggior parte dei mercati di esportazioni per l'industria automobilistica tedesca hanno registrato un segno negativo, in particolare in Europa (Italia -8%), mentre l'area Asia-Pacifico, in particolare il mercato cinese, si è dimostrata il motore della crescita.

Fonti: Rapporto E&Y sull'industria automobilistica in Germania 2018 ([https://www.ey.com/Publication/vwLUAssets/ey-automobilindustrie-in-deutschland-2019/\\$FILE/ey-automobilindustrie-in-deutschland-2019.pdf](https://www.ey.com/Publication/vwLUAssets/ey-automobilindustrie-in-deutschland-2019/$FILE/ey-automobilindustrie-in-deutschland-2019.pdf))

### Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Nel 2017 sono stati prodotti in Germania complessivamente 210 terawatt-ora (TWh) derivanti da energie rinnovabili. Il 49% è stato destinato alla produzione di energia elettrica, il 44% al settore del riscaldamento e l'8% al settore trasporti.

La produzione in Germania di energia eolica nel 2017 ha mostrato un aumento del 32% rispetto al 2016. L'energia derivante dagli impianti eolici on-shore ha visto, nell'anno in questione, una produzione di ben 20 TWh in più rispetto mentre la produzione di energia eolica derivante da parchi off-shore ha registrato un aumento di 5 TWh rispetto ai valori registrati nel 2016.

La produzione di energia in Germania derivante da biomasse ha mostrato nel 2017 una lieve diminuzione dell'8% rispetto ai livelli raggiunti nel 2016 per un totale di 47,4 TWh. Di questi, il 62% derivava da biogas.

La produzione di energia solare in Germania nel 2017 è rimasta pressappoco costante, con 38,2 TWh nel 2016 e 38,4 TWh nel 2017.

Il notevole aumento del 10,7% nella produzione di energia idrica registrato nel biennio 2015/2016 si è invece bruscamente arrestato, passando da una produzione di 21 TWh a 20,5 TWh.

La quota dell'energia rinnovabile sul consumo complessivo di energia per riscaldamento in Germania nel 2017 ammontava al 12,9%. La quota di energia derivante da fonti rinnovabili sul consumo totale di energia elettrica in Germania ha raggiunto nel 2017 il 36,2% mentre nel segmento dei trasporti il contributo di energia rinnovabile al fabbisogno complessivo del settore in Germania ammontava al 5,2%.

Il fatturato derivante dall'energia rinnovabile in Germania nel 2017 ha superato i 15 miliardi di euro. Gran parte del fatturato va ricondotto al segmento dell'energia derivante da biomasse (4,7 miliardi di euro biomasse per elettricità, 3,1 miliardi di euro biomasse

per calore e 2,6 miliardi di euro per carburante). Segue l'energia eolica (1,5 miliardi di euro da parchi on-shore e 0,4 miliardi di euro da energia di derivazione off-shore). Seguono nella classifica l'energia fotovoltaica con 1,5 miliardi di euro di fatturato nell'anno in questione e l'energia idrica con 0,3 miliardi di euro.

Baden-Württemberg, Meclemburgo-Pomerania anteriore e Baviera risultavano essere nel 2017 le principali regioni della Germania produttrici di energia rinnovabile.

Il volume degli investimenti per la creazione di impianti di produzione di energia rinnovabile in Germania ammontava nel 2017 a 16,18 miliardi di euro. La Germania si aggiudicava così il 5° posto nella classifica generale dei principali Paesi investitori del segmento a livello internazionale.

Gran parte degli investimenti è stata allocata al segmento dell'energia eolica (7,8 miliardi di euro). Seguono gli investimenti in energia fotovoltaica con 1,7 miliardi di euro e gli investimenti in impianti per la produzione di energia derivante da biomasse (0,4 miliardi di euro di investimenti per energia elettrica e 1,2 miliardi di euro di investimenti per impianti di biomassa per la generazione di calore).

#### Servizi di alloggio e ristorazione

Il settore ricettivo e della ristorazione in Germania ha registrato nel 2016 un fatturato di 89 miliardi di euro, di cui 2/3 conseguiti nella gastronomia e 1/3 nella ricettività. Nel settore erano occupate circa 2,3 milioni di persone in 230.000 imprese, con oltre la metà (circa 56%) impiegati a tempo parziale. Nel 2017 sono stati registrati 459,5 milioni di pernottamenti e 178,2 milioni di arrivi; sia in termini di pernottamenti, sia in termini di arrivi, gli ospiti stranieri hanno rappresentato circa un quinto degli ospiti delle strutture ricettive tedesche. I principali Paesi di provenienza degli ospiti stranieri sono stati i Paesi Bassi (1 su 8 ospiti stranieri era olandese), Svizzera, Stati Uniti e Regno Unito. In media, nel 2017 i pernottamenti sono aumentati del 2,7%. In cima alla classifica delle regioni tedesche che hanno registrato nel 2017 il maggiore numero di pernottamenti si trovavano Baviera, Baden Württemberg, Renania Settentrionale Vestfalia e Bassa Sassonia. mentre il Land con maggiore intensità di turismo (pernottamenti per abitante) è stato il Meclemburgo-Pomerania anteriore. Berlino rappresenta, tra le città, quella con il maggior numero di pernottamenti nel 2017, seguita da Monaco ed Amburgo. Berlino e Monaco rientrano anche tra le top 10 città europee per pernottamento nel 2017, rispettivamente al 3° e 9° posto secondo l'Associazione del turismo tedesco (Deutscher Tourismus Verband). A livello europeo, la Germania si sarebbe posizionata così al 2° posto in Europa per numeri di pernottamenti in strutture ricettive con oltre 10 posti letto nei primi 8 mesi del 2017, dopo la Spagna e prima di Francia e Italia. Fonti: - Destatis: [https://www.destatis.de/DE/Themen/Querschnitt/Jahrbuch/jb-gastgewerbe-tourismus.pdf?\\_\\_blob=publicationFile&v=6](https://www.destatis.de/DE/Themen/Querschnitt/Jahrbuch/jb-gastgewerbe-tourismus.pdf?__blob=publicationFile&v=6) - Deutscher Tourismus Verband: [https://www.deutschertourismusverband.de/fileadmin/Mediendatenbank/Bilder/Presse/Presse\\_PDF/ZDF\\_2017.pdf](https://www.deutschertourismusverband.de/fileadmin/Mediendatenbank/Bilder/Presse/Presse_PDF/ZDF_2017.pdf)

#### Attività professionali, scientifiche e tecniche

La competitività dei sistemi industriali è sempre più determinata dalla loro capacità di aprirsi all'innovazione tecnologica e di implementare soluzioni di "Industria 4.0", vale a dire di digitalizzare i propri processi produttivi, sfruttandone vantaggi ed economie. In occasione del Vertice sul Digitale a Norimberga del 3-4 dicembre 2018 l'Ufficio federale di Statistica Destatis ha comunicato che nel 2018 nel settore manifatturiero il 16% delle imprese con almeno 10 impiegati utilizzava robot industriali o di servizio. Soprattutto imprese industriali di grandi dimensioni utilizzano robot rispetto a piccole e medie imprese; nelle imprese con almeno 250 dipendenti la percentuale di impiego di robot raggiunge il 53%. In medie imprese (tra 50 e 249 dipendenti) la percentuale raggiunge il 24%. Solo il 10% delle piccole imprese con tra i 10 e 49 dipendenti utilizzerebbe tecnologie di robotica. Robot industriali vengono impiegati ad esempio per saldature, tagli laser, lacche speciali. Robot nel settore dei servizi per sorveglianza, trasporti e pulizie.

La stampa 3D è stata impiegata nel settore manifatturiero da circa il 13% delle imprese con almeno 10 dipendenti. Anche in questo caso l'impiego della tecnologia è più frequente in imprese più grandi: il 35% delle grandi imprese impiegava questa tecnologia, nelle medie imprese raggiungeva il 19%, mentre nelle piccole imprese solo 9% utilizzava stampe 3D.

Quanto alla diffusione di internet veloce presso imprese (definito come banda larga con almeno 30 Mbit/s), nel 2018 circa la metà (51%) delle imprese tedesche con accesso ad internet e almeno 10 dipendenti disponeva di un accesso. Rispetto al 2017 è aumentata la percentuale di imprese che disponevano di internet veloce di circa 9%. La Germania si trova all'incirca nella media europea (48% delle imprese con accesso veloce) ma nettamente dietro ai leader europeo Svezia e Danimarca (ciascuno con il 75% delle imprese con accesso ad internet veloce), Paesi Bassi (70%) e Portogallo (69%).

L'Associazione di categoria tedesca delle imprese digitali, Bitkom, ha inoltre identificato a inizio 2019 50 città che si stanno trasformando in "smart city" in Germania. 19 città hanno già rilasciato una agenda digitale, 29 ne stanno sviluppando una. I temi più importanti sono la digitalizzazione dell'Amministrazione (98%), mobilità (92%), energia e ambiente (86%). Il Land più avanzato in questo settore è il Nordreno-Vestfalia

Fonti:

- Destatis: [https://www.destatis.de/DE/Presse/Pressemitteilungen/2018/12/PD18\\_470\\_52911.html](https://www.destatis.de/DE/Presse/Pressemitteilungen/2018/12/PD18_470_52911.html);  
[https://www.destatis.de/DE/Presse/Pressemitteilungen/2019/01/PD19\\_024\\_52911.html](https://www.destatis.de/DE/Presse/Pressemitteilungen/2019/01/PD19_024_52911.html)

- Bitkom: <https://www.bitkom.org/Presse/Presseinformation/50-deutsche-Staedte-sind-auf-dem-Weg-zur-Smart-City>

Ultimo aggiornamento: 27/03/2019

[^Top^](#)

**COSA VENDERE**

- [Prodotti delle altre industrie manifatturiere](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti tessili](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Costruzioni](#)

**Prodotti delle altre industrie manifatturiere**

Il segmento della cosmesi e dei prodotti per la cura del corpo in Germania ha raggiunto nel 2016 un fatturato di 13,6 miliardi di euro (+2,2% rispetto al 2015). Il 36,4% del fatturato va ricondotto alla categoria dei prodotti per la cura della pelle, il 22,9% agli articoli per la pulizia e la cura dei capelli, il 18,2% ai prodotti cosmetici, il 12% alla categoria profumi e il 10% ai deodoranti e ai prodotti da toilette.

Il fatturato derivante dalla commercializzazione di cosmetici naturali ha raggiunto nel 2016 1,1 miliardi di euro (+4,5% rispetto al 2015).

La spesa dei consumatori tedeschi nel 2016 per l'acquisto di prodotti per la cura del corpo ammontava a 36,6 miliardi di euro (+2,2%). Circa il 5% è stato destinato all'acquisto di prodotti naturali di cosmesi e di cura del corpo.

Rispetto alla leggera diminuzione nel 2015 dei prezzi per smalto per unghie e mascara, nel 2016 si è registrato un generale aumento dei prezzi di prodotti cosmetici e dei profumi all'interno del mercato tedesco.

Relativamente alla ripartizione del fatturato del settore tra gli attori attivi nella commercializzazione al dettaglio di prodotti cosmetici e per la cura del corpo sul mercato tedesco, le drogherie detengono una quota del 46,4%, seguite dalle profumerie (17,8%), dagli ipermercati (14%), dalle farmacie (8,9%), dai discount (8,3%), dai grandi magazzini (3,3%) e dai rivenditori al dettaglio (1,2%). Il fatturato derivante dalla vendita online corrisponde al 5,3% del volume complessivo del giro d'affari del settore in Germania.

Nell'ambito della cosmesi naturale, il 40% del fatturato va ricondotto alle drogherie, seguite dai rivenditori specializzati (15%) e dalle catene (Reformhäuser) al dettaglio per prodotti biologici (10%). Le farmacie e le profumerie detengono una quota rispettivamente del 9% e dell'8%. Le catene per la vendita al dettaglio di prodotti alimentari detengono una quota sul fatturato complessivo derivante dalla vendita di cosmetici naturali in Germania del 6,3%.

Sul versante della produzione, la struttura dell'industria tedesca di cosmetici e prodotti per la cura del corpo, che impiega quasi 24.000 dipendenti, vede una prevalenza di aziende di medio grandi dimensioni. Il volume della produzione in Germania di cosmetici e di articoli per la cura della pelle ha raggiunto nel 2016 i 2,3 miliardi di euro. Il volume degli investimenti per la produzione di cosmetici e di articoli per la cura del corpo ammontava nel 2015 a 160 milioni di euro.

La Germania ha importato dall'estero nel 2016 prodotti di bellezza e di protezione solare per un volume totale di 2 miliardi di euro (+7% rispetto al 2015) e profumi per un ammontare di 1,5 miliardi di euro (+6,4%). Seguono i miscugli di sostanze aromatiche con 1 miliardo di euro di articoli importati e i prodotti per la rasatura e per la cura del corpo, per un ammontare di 601 milioni di euro.

La Francia rappresentava nel 2016 il principale Paese fornitore della Germania di prodotti per la cura del corpo, di cosmetici e profumi (1,4 miliardi di euro), seguita dal Regno Unito (528 milioni di euro), dalla Svizzera (504 milioni di euro) e dall'Italia, con un volume totale di articoli esportati sul mercato tedesco di 468 milioni di euro.

Il segmento della cosmesi, in particolare della cosmesi naturale, offre delle buone prospettive per le aziende italiane interessate all'esportazione sul mercato tedesco. In fase di definizione di una strategia di internazionalizzazione, si consiglia, tuttavia, ai produttori italiani di porre particolare attenzione all'etichettatura del prodotto in lingua tedesca, elemento fondamentale per la commercializzazione dello stesso all'interno del mercato tedesco.

**Macchinari e apparecchiature**

L'industria dei macchinari e dell'impiantistica tedesca, con 6.782 aziende e più di 1.000 dipendenti, rappresenta, dopo l'industria automobilistica, il segmento più rilevante del comparto manifatturiero in Germania relativamente al volume del fatturato. Nel 2016 il fatturato dell'industria dei macchinari e dell'impiantistica tedesca ha raggiunto i 219 miliardi di euro (+0,8% rispetto al 2015). La produzione ha mostrato un incremento dell'1% per un totale di 203 miliardi di euro.

Il volume degli ordini del settore ha visto un calo del 2%, dovuto, in particolare, ad un calo delle commesse dall'estero del 3% (-8% dalla Zona Euro).

La domanda dall'estero di macchine per la fonderia, di automazioni elettriche e di macchinari del settore robotica e automazione ha visto un aumento notevole nel 2016 rispettivamente del 33% e dell'11%. Sul mercato interno, invece, ha registrato un notevole aumento la domanda di macchine da costruzione e da materiali da costruzione, di macchine per lavorazione legno e di ascensori e scale mobili con delle variazioni rispettivamente del 35%, del 21% e del 15%.

Calo notevole delle commissioni estere e domestiche di turbine (-22%), di attrezzature minerarie (-20%) e di laminatoi e macchine per la metallurgia (-15%).

Il volume degli investimenti dell'industria dei macchinari e dell'impiantistica tedesca ha raggiunto nel 2016 i 7,8 miliardi di euro. I fondi allocati a segmenti di R&S interni all'azienda stessa ammontavano complessivamente, nell'anno in questione, a 5,8 miliardi di euro.

Le esportazioni dell'industria dei macchinari e dell'impiantistica tedesca all'estero hanno raggiunto nel 2016 i 155,9 miliardi di euro mentre le importazioni i 64,3 miliardi di euro.

Sul versante delle importazioni, l'Italia si è riconfermata nel 2016 in prima posizione nella classifica dei principali Paesi fornitori di macchinari e impianti del mercato tedesco, con una quota sull'import totale della Germania dall'estero del 9,1% ed un volume di 5,8 miliardi di euro (+3% rispetto al 2015).

I principali macchinari e impianti importati dalla Germania dall'estero nel 2016 appartenevano alle categorie tecnologie di trasmissione dell'energia (7,9 miliardi di euro), tecnologie per la gestione dell'aria (7,2 miliardi di euro) e valvole e raccordi

(4 miliardi di euro).

In aumento le importazioni tedesche, nell'anno in questione, di macchine per la fonderia (+22,6%), di macchine per la lavorazione e l'imballaggio alimentare (+14%), tecnologie di lavorazione di abbigliamento e pelle (+11,9%), macchine per la lavorazione del legno (11,5%) e attrezzatura per vigili del fuoco (+10,4%).

#### Prodotti tessili

Se da un lato la Germania è, dopo Cina e Italia, uno dei maggiori Paesi esportatori di prodotti tessili e dell'abbigliamento, soprattutto all'interno del Mercato Unico Europeo, dall'altro rappresenta anche un importante mercato di destinazione di prodotti del settore provenienti dall'estero. Nel 2016 le esportazioni tedesche di tessili e abbigliamento hanno raggiunto i 26 miliardi di euro mentre le importazioni tedesche del settore hanno superato i 42 miliardi di euro.

L'Italia si è aggiudicata nel 2016 il primo posto nella classifica dei principali Paesi fornitori della Germania di tessuti di lana e seta e di stoffe a maglia e il secondo posto per tessuti impregnati e spalmati, tessuti speciali e di fibre vegetali.

L'industria tedesca del tessile e dell'abbigliamento rappresenta, all'interno del panorama industriale complessivo della Germania, un settore di rilevanza minore. Prendendo, invece, in considerazione il solo settore dei beni di consumo, il segmento tessile e dell'abbigliamento si colloca in seconda posizione dopo l'agroalimentare.

Le industrie del segmento in questione si concentrano soprattutto nelle regioni tedesche della Baviera, del Baden Württemberg, della Renania Settentrionale-Vestfalia, della Sassonia e della Turingia e impiegano più di 80 mila persone (53.500 dipendenti nel settore tessile).

L'industria tessile e dell'abbigliamento in Germania ha chiuso il 2016 con un fatturato complessivo di 17,4 miliardi di euro, di cui 10,8 miliardi di euro derivavano dal settore tessile (+2,9% rispetto al 2015) e 6,6 miliardi di euro dal settore dell'abbigliamento (-3,8% rispetto al 2015).

Relativamente alla produzione e al volume delle commissioni durante il 2016, si registra una diminuzione nell'anno in questione delle commissioni del segmento abbigliamento (-2,8) ed una stagnazione della produzione (0,0%) controbilanciate da un aumento sia delle commissioni del segmento tessile (+1%) che della produzione del segmento (+1,9%).

All'interno del settore tessile tedesco, la categoria dei tessili tecnici rappresenta oggi il fattore economico trainante, con un fatturato di 2,6 miliardi di euro nel 2016 (+7,7% rispetto al 2015) ed una quota sul fatturato complessivo del segmento tessile del 24%. La produzione e il numero delle commissioni nel settore dei tessili tecnici in Germania hanno registrato nel 2016 un aumento rispetto al 2015 rispettivamente del 4,2% e del 2,9%.

#### Prodotti alimentari

La Germania rappresenta il principale partner commerciale per l'Italia relativamente al comparto agroalimentare e bevande. Il volume delle importazioni tedesche dall'Italia per questo settore ha raggiunto nel 2016 i 6,8 miliardi di euro, con un aumento rispetto all'anno precedente del 5,4%. L'Italia si conferma così, dopo i Paesi Bassi, in seconda posizione nella classifica dei principali Paesi fornitori del mercato tedesco di prodotti agroalimentari e bevande.

Relativamente al solo settore agroalimentare, bevande escluse, le importazioni tedesche dall'estero di prodotti agroalimentari nell'ultimo quinquennio 2012-2016 hanno visto un aumento del 15,3%. L'Italia ha mantenuto nel periodo in questione la terza posizione nella classifica dei principali fornitori del mercato tedesco di prodotti agroalimentari.

Relativamente al segmento bevande, invece, la Germania ha registrato nel quinquennio 2012-2016 un incremento delle importazioni dall'estero per tale settore del 3,8%. In particolare, le importazioni tedesche dall'Italia hanno mostrato un aumento, nel periodo in questione, del 7,5%.

Considerando, nello specifico, le importazioni tedesche dall'estero di vino, va rilevato nel quinquennio 2012-2016 un andamento stabile del volume complessivo dell'import della Germania per questo settore, per un totale annuo di 2,4 miliardi di euro. L'Italia ha mantenuto nel periodo in questione una posizione leader nella classifica dei principali Paesi fornitori di vino per il mercato tedesco, con una quota media del 36% sull'import totale della Germania dall'estero di vini. Il potenziale di crescita per i vini italiani sul mercato tedesco è rappresentato attualmente dai vini di qualità.

Volgendo uno sguardo generale al mercato tedesco dei prodotti agroalimentari e delle bevande si possono individuare due aspetti che attualmente lo caratterizzano. Da un lato, il ruolo rilevante della grande distribuzione organizzata, in particolare dei discount, le cui strategie e politiche di vendita rispecchiano il comportamento d'acquisto del consumatore tedesco molto sensibile alle variazioni di prezzo e poco fedele al marchio. Dall'altro, la crescente attenzione del consumatore tedesco alla qualità dei prodotti acquistati e l'interesse per i prodotti biologici, ovvero non derivanti da una lavorazione industriale.

Sul versante dello scenario competitivo in Germania, si ravvisa una crescente concorrenza tra gli operatori attivi nella commercializzazione di prodotti alimentari e bevande all'interno del mercato tedesco che stimola la continua ricerca di prodotti innovativi e con un ottimo rapporto qualità/prezzo, ma determina anche una gestione più severa e strategica dell'assortimento.

All'interno del contesto sopra descritto, l'Italia, e in particolare le aziende italiane del settore agroalimentare e bevande, possono far leva sull'ampio patrimonio culinario del Paese, approfittando delle molteplici prelibatezze regionali e delle numerose certificazioni DOP e IGP per rispondere alle nuove esigenze del consumatore e degli operatori tedeschi.

**Costruzioni**

Il settore delle costruzioni in Germania ha chiuso il 2016 con un fatturato complessivo di 107 miliardi di euro (+6,3%). Le commesse, considerate solo le imprese edili con oltre 20 dipendenti, hanno visto nel 2016 un aumento del 14,6% rispetto all'anno precedente. Il numero delle concessioni edilizie rilasciate per edifici abitativi e ad uso non abitativo ha mostrato un incremento nel 2016 del 21,6% rispetto al 2015.

L'industria edile in Germania occupa 2,7 milioni di lavoratori. Di questi 477.000 sono impegnati nel segmento immobiliare e abitativo, 804.000 nel segmento delle costruzioni, 1,1 milioni di lavoratori nei lavori di costruzione specializzati. Nel biennio 2015/2016 erano attivi in Germania 128.000 architetti e 144.000 ingegneri edili.

Attualmente il fattore trainante dell'industria delle costruzioni in Germania è costituito dall'edilizia abitativa, a causa dell'elevata domanda all'interno del mercato tedesco di nuove abitazioni. Ulteriori impulsi derivano dal segmento delle infrastrutture. Il piano di investimento del Ministero Tedesco dei Trasporti prevede l'allocazione di 265 miliardi di euro entro il 2030 per la modernizzazione delle infrastrutture, soprattutto nell'ambito ferroviario e stradale.

Il trend verso la digitalizzazione industriale, attraverso, ad esempio, l'impiego di robot o stampanti 3D in cantiere, e verso il risanamento energetico di molti edifici in Germania costituiscono ulteriori segmenti di crescita per l'industria edile tedesca. Il 37,6% degli appartamenti di nuova costruzione in Germania viene riscaldato attraverso impianti che utilizzano energia rinnovabile (dati 2016). Il 52,9% degli edifici abitativi è, invece, dotato di riscaldamento a gas. Altro elemento di potenziale crescita nel settore edile riguarda il tema del riciclo di materiali edili.

Il "green building" trend ha effetti non solo sull'andamento dell'industria abitativa in sé, ma anche sul connesso mercato dei materiali edili. La domanda in Germania per materiali ecosostenibili è in aumento. Al momento, molto richiesti sono materiali in legno innovativi e nuove tipologie di calcestruzzo. Oggigiorno, circa un'abitazione mono o bifamiliare su sette di nuova edificazione è costruita con il legno. La tendenza potrebbe lentamente estendersi ai condomini.

Il fenomeno della globalizzazione delle reti commerciali interessa oggi sempre più anche il settore edile tedesco, ed in particolare il settore dei materiali da costruzione. Non solo le importazioni tedesche da oltreoceano sono aumentate, ma anche la varietà dei materiali presenti in Germania ha subito forti cambiamenti. Il mercato domestico è ormai diviso tra prodotti ad alto prezzo e merci di massa a prezzi bassi.

La diminuzione dei prezzi, provoca sia un calo dei guadagni per i produttori di materiali edili, sia una maggiore selezione da parte di architetti e progettisti degli articoli disponibili sul mercato.

In tale contesto l'industria italiana, al fine di poter competere sul mercato internazionale, e sul mercato tedesco in particolare, deve adottare una strategia di marketing che miri a suscitare l'interesse del potenziale acquirente, facendo conoscere a quest'ultimo, consumatore finale, distributore o architetto, la qualità dei prodotti e del design made in Italy.

L'offerta italiana di materiali edili in Germania si posiziona sui segmenti di fascia alta e luxury puntando su qualità, tradizione e innovazione tecnica e stilistica, attraverso continui investimenti nella ricerca e sviluppo del prodotto.

Tra i canali di distribuzione di materiali edili in Germania, oltre ad architetti, costruttori edili, imprese appaltatrici e grossisti, i centri Fai-da-te rappresentano un segmento molto sviluppato e spesso gestito attraverso grandi gruppi d'acquisto. Le 30 principali aziende del settore DIY (Do-it-yourself) in Germania hanno registrato nel 2016 un fatturato di 36 miliardi di euro (+4,12% rispetto all'anno precedente).

Ultimo aggiornamento: 11/07/2017

[^Top^](#)



**OUTLOOK POLITICO****POLITICA INTERNA**

Dopo la seconda guerra mondiale e fino agli anni '80 del secolo scorso, il sistema politico tedesco è stato imperniato sulla presenza di tre partiti principali: il partito democristiano (Unione CDU/CSU), presente in tutta la Germania con il nome di Unione Cristiano Democratica (CDU), ad eccezione della Baviera, ove si presenta nelle vesti del partito gemello dell'Unione Cristiano Sociale (CSU); il partito socialdemocratico (SPD), che vanta una lunga storia risalente alla seconda metà del 1800; il partito liberal-democratico (FDP), che fa parte della famiglia dei partiti liberali europei. Con l'affermazione, negli anni '80, del partito ecologista dei Verdi (ridenominato dopo la riunificazione Verdi/Alleanza '90) e, dopo il crollo del muro di Berlino, di nuove formazioni di sinistra aggregate prima intorno alla sigla PDS (Partito del socialismo democratico, successore del Partito Socialista Unitario della DDR, SED) e poi nel movimento Die Linke (che ha accolto anche un gruppo di ex-appartenenti all'SPD), si è sviluppato un sistema pentapartitico. Nel corso delle elezioni federali del 2017 il panorama parlamentare si è esteso anche al movimento eurosceptico Alternative für Deutschland (AfD) che è diventato il terzo partito tedesco.

Alle elezioni del settembre 2017, l'Unione CDU/CSU ha infatti ottenuto il 33% dei voti, mentre il partito SPD è stato votato dal 20,5% degli elettori. Terzo partito è l'AfD, prescelto dal 12,6% degli elettori, che precede il partito FDP (10,7%), la Linke al 9,2% e i Verdi all'8,9% che completano il quadro delle forze parlamentari nazionali. Questi risultati hanno dato luogo al ventiquattresimo governo della Germania nel corso della 19ª legislazione del Bundestag, nonché IV governo Merkel. Nella seconda metà del 2018, la cancelliera in carica ha annunciato il suo futuro ritiro dalla politica ed il 7 dicembre Annegret Kramp-Karrenbauer è stata eletta come nuova presidente della CDU.

Nella compagine di Governo, i Ministeri attribuiti alla CDU sono 4 (cui si aggiunge il Ministro alla Cancelleria); 3 i Ministri della CSU; 7 infine i Ministri dell'SPD, ivi incluso il suo leader Olaf Scholz, che ricopre anche la carica di Vice Cancelliere.

L'Esecutivo è quindi composto come segue: Cancelliere federale: Angela Merkel (CDU) - <http://www.bundesregierung.de>; Vice Cancelliere, Ministro delle Finanze: Olaf Scholz (SPD) - <http://www.bundesfinanzministerium.de>; Ministro dell'Interno: Horst Seehofer (CSU) - <http://www.bmi.bund.de>; Ministro degli Esteri: Heiko Maas (SPD) - <http://www.auswaertiges-amt.de>; Ministro dell'Economia: Peter Altmaier (SPD) - <https://www.bmwi.de>; Ministro della Giustizia: Katarina Barley (SPD) - <http://www.bmj.bund.de>; Ministro del Lavoro: Hubertus Heil (SPD) - <http://www.bmas.de>; Ministro della Difesa: Ursula von der Leyen (CDU) - <http://www.bmvg.de>; Ministro dell'Agricoltura: Julia Klöckner (CDU) - <http://www.bmelv.de>; Ministro della Famiglia: Franziska Giffey (SPD) - <http://www.bmfsfj.de>; Ministro della Salute: Jens Spahn (CDU) - <http://www.bmg.bund.de>; Ministro dei Trasporti: Andreas Scheuer (CSU) - <http://www.bmvbs.de>; Ministro dell'Ambiente: Svenja Schulze (SPD) - <http://www.bmu.de>; Ministro dell'Istruzione e della Ricerca: Anja Karliczek (CDU) - <http://www.bmbf.de>; Ministro della Cooperazione allo Sviluppo: Gerd Müller (CSU) - <http://www.bmz.de>; Ministro alla Cancelleria: Helge Braun (CDU) - <http://www.bundesregierung.de>.

Ultimo aggiornamento: 26/03/2019

[^Top^](#)

**RELAZIONI INTERNAZIONALI**

La politica estera tedesca ha come ancoraggio fondamentale l'adesione all'Unione Europea (di cui la Germania è membro fondatore), l'appartenenza all'Alleanza Atlantica, la promozione del multilateralismo e dei diritti umani, il dialogo con le economie emergenti e l'aiuto allo sviluppo dei Paesi a basso reddito.

Con l'Italia, la Germania intrattiene ottimi rapporti bilaterali ed intensi contatti istituzionali, con frequenti visite al più alti livello e un'efficace collaborazione sulle principali priorità e questioni internazionali sul piano bilaterale e multilaterale (UE, ONU, NATO, OCSE, G7, G20).

Ultimo aggiornamento: 05/04/2018

[^Top^](#)

**OUTLOOK ECONOMICO****QUADRO MACROECONOMICO**

La Germania è la **prima economia dell'UE** che produce, con un PIL pari a 3.388,2 miliardi di euro circa il 29% del PIL dell'Eurozona ed il 25% di quello dell'Europa a 27.

Al PIL tedesco contribuiscono soprattutto i servizi (68% del PIL), e il settore manifatturiero (circa il 26% del PIL dell'economia, al netto del comparto edilizio che pesa per oltre il 5%), mentre l'agricoltura e la pesca rappresentano circa l'1% del PIL.

Nel **2018 la crescita del prodotto interno lordo è stata dell'1,5%**, decelerata rispetto a quella registrata l'anno precedente (+2,2%). Ha inciso negativamente su questo andamento complessivo il secondo semestre 2018: il PIL tedesco si è infatti contratto nel 3 trimestre dello 0,2% e non è più cresciuto nel 4 trimestre. Il segno comunque positivo dell'andamento del PIL è dovuto, tra l'altro, alla domanda interna e ai consumi (+1% dei consumi privati; +1,1% dei consumi pubblici), determinati dal clima favorevole all'interno del mercato del lavoro che ha registrato un aumento dell'occupazione del +1,3% rispetto l'anno precedente (nel 2017 era +1,4%).

Il **mercato del lavoro**, infatti continua a dare segnali di ottima salute e rappresenta un fattore stabilizzante della congiuntura economica: il **numero degli occupati ha raggiunto il valore più alto dalla riunificazione ad oggi**, pari a **44,8 milioni di unità** e un **tasso di disoccupazione** (armonizzato) del **3,2%**.

Il **commercio estero ha leggermente contribuito al rallentamento della crescita del PIL nel 2018 (-0,2%)**, con un aumento maggiore delle importazioni (+3,3%) rispetto alle esportazioni (+2,4%).

Sul fronte delle **finanze pubbliche**, il 2018 si è concluso con un **avanzo di bilancio** pari a 59,2 miliardi di Euro (1,7% del PIL). Si tratta del quinto anno consecutivo in cui il bilancio pubblico si chiude con un avanzo.

Fonte:

- Destatis: [https://www.destatis.de/DE/Presse/Pressekonferenzen/2019/BIP2018/pressebroschuere-bip.pdf?\\_\\_blob=publicationFile&v=3](https://www.destatis.de/DE/Presse/Pressekonferenzen/2019/BIP2018/pressebroschuere-bip.pdf?__blob=publicationFile&v=3);

Ultimo aggiornamento: 26/03/2019

[^Top^](#)

**POLITICA ECONOMICA**

Le ottime condizioni dell'economia tedesca con un livello di occupazione più elevato dalla riunificazione in poi (44,8 milioni di persone occupate e un tasso di disoccupazione del 3,2% nel 2018) e, per il quinto anno consecutivo, un avanzo di bilancio pari a 59,2 miliardi di Euro (1,7% del PIL), ha permesso alla Germania di adottare politiche economiche volte a mantenere e migliorare la competitività della propria economia.

In particolare, il Ministero federale dell'Economia e dell'Energia ha presentato nel 2017 un'agenda per l'innovazione intorno ai temi della globalizzazione, digitalizzazione e industria 4.0. Nel marzo 2018, inoltre, è stata presentata la "Strategia nazionale industriale 2030". L'ambizione è di invertire il processo di deindustrializzazione in Europa ed aumentare l'apporto dell'industria al valore aggiunto lordo entro il 2030, in Germania al 25% e in Europa al 20%, anche attraverso la creazione di nuove filiere industriali a livello europeo e con il rafforzamento del sistema di medie imprese (multinazionali "tascabili" e "hidden champions"). La Strategia individua alcuni settori strategici per l'industria tedesca (esplicitati nel documento, senza pretesa di esaustività): siderurgia e industrie di lavorazione del rame e dell'alluminio; chimica; meccanica, automobilistica, strumenti ottici, apparecchiature mediche, green tech, industria della difesa, aeronautica e dello spazio; manifattura additiva), in cui la Germania ha tuttora un vantaggio comparato e da cui dipendono posti di lavoro e la salvaguardia del modello di sviluppo industriale della prima manifattura d'Europa. Soprattutto in questi settori si prevedono possibili interventi statali in termini di incentivi alle tecnologie innovative, protezione delle tecnologie strategiche e recupero di condizioni di competitività.

La "Strategia nazionale industriale 2030" è disponibile online in inglese: [https://www.bmw.de/Redaktion/EN/Publikationen/Industry/national-industry-strategy-2030.pdf?\\_\\_blob=publicationFile&v=9](https://www.bmw.de/Redaktion/EN/Publikationen/Industry/national-industry-strategy-2030.pdf?__blob=publicationFile&v=9)

Ultimo aggiornamento: 27/03/2019

[^Top^](#)

#### INDICATORI MACROECONOMICI

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL Nominale (mln €)	2.750.000	2.809.000	2.903.000	3.026.600		99.999.999,99
Variazione del PIL reale (%)	0,4	0,1	1,6	1,7	1,7	25
Popolazione (mln)	80,5	80,8	80,9	81,45		828
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto ( \$ )	33.630	34.357	35.402	37.108		50,74
Disoccupazione (%)	7,6	6,9	6,7	6,1	6,3	38
Debito pubblico (% PIL)	81,7	79,5	74,7	71,4		65
Inflazione (%)	2	1,5	0,9	0,3	0,25	17
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	2,3	1,3	2,1	5,4	4,8	

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 17/04/2018

[^Top^](#)

#### TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

**BILANCIA COMMERCIALE**

**EXPORT**

Export	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020
<b>Totale</b>	1.206.832 mln. €	1.278.934,9 mln. €	nd mln. €	nd %	nd %
<b>PRINCIPALI DESTINATARI</b>					
	<b>2016 (mln. €)</b>	<b>2017 (mln. €)</b>	<b>2018 (mln. €)</b>		
USA	106.922		USA 111.495,3		nd nd
FRANCIA	101.280		FRANCIA 105.241,7		nd nd
REGNO UNITO	85.897		CINA 86.169,9		nd nd
<b>Italia</b> Position:6	61.300		<b>Italia</b> Position:6 65.533.220		<b>Italia</b> Position:nd nd
<b>Merci (mln. €)</b>					
				<b>2016</b>	<b>2017</b>
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				14.539	
Prodotti delle miniere e delle cave				10.255	
Prodotti alimentari				52.496	
Bevande				5.449	
Tabacco				3.980	
Prodotti tessili				15.711	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				15.975	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				7.607	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				6.401	
Carta e prodotti in carta				17.844	
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				1.048	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				11.016	
Prodotti chimici				105.420	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				71.428	
Articoli in gomma e materie plastiche				43.363	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				18.562	
Prodotti della metallurgia				49.602	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				42.520	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				96.657	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				76.202	
Macchinari e apparecchiature				174.464	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				227.209	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				57.176	
Mobili				9.814	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				27.989	
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				2.732	
Altri prodotti e attività				39.706	
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Destatis, 2018.</b>					

**IMPORT**

Import	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020	
<b>Totale</b>	954.875 mln. €	1.034.490,6 mln. €	nd mln. €	nd %	nd %	
<b>PRINCIPALI FORNITORI</b>						
	<b>2016 (mln. €)</b>	<b>2017 (mln. €)</b>	<b>2018 (mln. €)</b>			
	CINA	93.738	CINA	100.726,7	nd nd	
	PAESI BASSI	78.224	PAESI BASSI	91.212,1	nd nd	
	FRANCIA	65.576	FRANCIA	64.149,1	nd nd	
	<b>Italia</b> Posizione: 5	51.728	<b>Italia</b> Posizione: 5	55.897,5	<b>Italia</b> Posizione: nd nd	
	<b>Merci (mln. €)</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			38.383		
	Prodotti delle miniere e delle cave			58.658		
	Prodotti alimentari			47.576		
	Bevande			5.725		
	Tabacco			1.063		
	Prodotti tessili			14.929		
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			31.905		
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			13.812		
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			6.014		
	Carta e prodotti in carta			15.194		
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati			84		
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			16.671		
	Prodotti chimici			77.010		
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			50.610		
	Articoli in gomma e materie plastiche			29.319		
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			15.610		
	Prodotti della metallurgia			53.501		
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			31.375		
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			98.953		
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			56.462		
	Macchinari e apparecchiature			81.342		
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			103.713		
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			33.566		
	Mobili			12.143		
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			25.581		
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)			998		
	Altri prodotti e attività			29.062		
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Destatis, 2018.						

**OSSERVAZIONI**

La Germania ha registrato anche nel 2017 un **elevatissimo surplus commerciale** (244,9 miliardi di euro, a fronte dei 248,9 miliardi del 2016).

Le **importazioni tedesche dall'estero** nel 2017 hanno raggiunto i 1.034,6 miliardi di euro (+8,3% rispetto al 2016), mentre le **esportazioni della Germania** hanno raggiunto i 1.279,4 miliardi di euro, con un aumento del 6,3% rispetto al 2016.

In testa alla classifica delle categorie merceologiche d'esportazione della Germania nel 2017, si collocano: automezzi (228 miliardi di euro, +3,3% rispetto al 2016), macchinari (219 miliardi di euro, +9%), apparati elettrici (132 miliardi di euro, +6,8%) e prodotti farmaceutici (74 miliardi di euro, +8,6%).

Per quanto riguarda le importazioni della Germania, il settore merceologico relativo ai macchinari ha rappresentato la principale voce nel 2017 (132 miliardi di euro, in aumento del 6,5% rispetto al 2016). Seguono gli apparati elettrici (129 miliardi di euro, +9,2%), gli automezzi (109 miliardi di euro, +9,7%) e i combustibili fossili (85 miliardi di euro, +20%; tale forte incremento contrasta il calo del 20,9% nel 2016 rispetto al 2015).

Quanto alle **principali destinazioni geografiche del commercio** estero della Germania nel 2017, al Mercato Unico Europeo sono state destinate merci provenienti dalla Germania per un valore di 750 miliardi di euro (+5,9%). Le importazioni tedesche dai Paesi Membri dell'Unione Europea hanno raggiunto i 682,5 miliardi di euro (+7,9%). Al di fuori dell'Unione Europea, le esportazioni tedesche hanno raggiunto i 529,4 miliardi di euro (+6,3%), le importazioni i 352,1 miliardi di euro (+9,1%).

Con uno sguardo ai singoli Paesi, la **Cina** risulta - in termini di **entità dell'interscambio** - il **primo partner commerciale della Germania** nel 2017 (186,9 miliardi di euro), seguita da Paesi Bassi (176,9 miliardi), Stati Uniti (172,6 miliardi), Francia (169,4 miliardi) e Regno Unito (121,6 miliardi). Anche nel 2017 l'Italia si riconferma in sesta posizione, con un ammontare dell'interscambio di soli 143 milioni inferiore a quello del Regno Unito.

I **mercati più significativi per l'export** della Germania nel 2017 sono stati quello statunitense (111,5 miliardi di euro), francese (105,2 miliardi di euro) cinese (86,2 miliardi di euro). In questa classifica l'Italia occupa il sesto posto, con 65,6 miliardi di euro.

Relativamente all'**import tedesco**, nel 2017 la Cina ha riconfermato la prima posizione nella classifica dei principali fornitori esteri del mercato tedesco (100,5 miliardi di euro), seguita dai Paesi Bassi (91,4 miliardi di euro) e dalla Francia (64,2 miliardi di euro). In questa classifica l'Italia occupa il quinto posto, con 55,8 miliardi di euro.

**SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI**

	2012	2013	2017
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	168.954	164.756	244.362
Saldo dei Servizi (mln. €)	-22.683	-23.762	-16.245
Saldo dei Redditi (mln. €)	50.842	52.278	59.294
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	-35.981	-37.228	-60.918
Saldo delle partite correnti (mln. €)	161.914	156.043	226.629
Riserve internazionali (mln. €)	188.600		

Fonte:  
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 26/04/2018

[^Top^](#)

**INVESTIMENTI - STOCK**

**STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: GERMANIA (OUTWARD)**

Stock di investimenti diretti esteri del paese: GERMANIA (Outward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	%	38,5 %	47 %	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	1.196.436,65 mln. €	1.439.730,27 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD - World Investment Report 2018.

**STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: GERMANIA (INWARD)**

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: GERMANIA (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	%	22,7 %	27,2 %	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	704.065,88 mln. €	834.151,97 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD - World Investment Report 2018.

**OSSERVAZIONI**



**INVESTIMENTI - FLUSSI**

**FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: GERMANIA (OUTWARD)**

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: GERMANIA (Outward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
<b>Totale (% PIL)</b>	%	7,4 %	5,1 %	%	nd %	nd %
<b>Totale (mln € e var. %)</b>	mln. €	46.092,72 mln. €	70.240.000 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD World Investment Report 2018.

**FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: GERMANIA (INWARD)**

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: GERMANIA (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	%	2,4 %	12 %	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	14.487.000 mln. €	29.624.000 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD World Investment Report 2018.

**OSSERVAZIONI**

**MATERIE PRIME**

**MATERIE PRIME**

<b>Materia</b>	<b>Unità</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
carbon fossile (estrazione in Germania)	miliardi di tonnellate (Gt)	nd	nd	nd	nd	nd	nd	83
gas naturale (puro e grezzo)	miliardi di metri cubi	14	13,3	nd	nd	nd	nd	135,5
Lignite (estrazione in Germania)	miliardi di tonnellate (Gt)	nd	nd	nd	nd	nd	nd	36,5
Petrolio grezzo (estrazione in Germania)	milioni di tonnellate	2	2,7	0	0	0	2,42	2,37

**BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE**

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
<b>GCI</b>	5,6	5	5,7	5	82,84	3
<b>Sub indici</b>						
<b>Requisiti di base ( %)</b>	5,9	10	6	11		
Istituzioni (25%)	5,2	22	5,3	21	73,46	16
Infrastrutture (25%)	6,1	8	6	10	90,2	7
Ambiente macroeconomico (25%)	6	15	6,1	12	100	1
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6,5	14	6,5	13	94,48	25
<b>Fattori stimolatori dell'efficienza ( %)</b>	5,4	7	5,5	6		
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	5,6	16	5,7	15	85,4	4
Efficienza del mercato dei beni (17%)	5	23	5,3	11	72,01	7
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,8	22	5	14	74,11	12
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4,9	20	5	12	80,21	21
Diffusione delle tecnologie (17%)	6,1	10	6,2	8	69,27	31
Dimensione del mercato (17%)	6	5	6	5	85,82	5
<b>Fattori di innovazione e sofisticazione ( %)</b>	5,6	3	5,6	3		
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	5,6	3	5,6	5	81,59	2
Innovazione (50%)	5,6	5	5,6	5	87,52	1

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
<b>Indice di Liberta Economica</b>	74,4	17	73,8	26	73,5	24

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

**INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE**

	2014		2016	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
<b>ETI</b>			5,5	9
<b>Sub indici</b>				
<b>Accesso al mercato (25%)</b>			4,7	57
<b>Amministrazione doganale (25%)</b>			6	14
<b>Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)</b>			6	7
Disponibilità e qualità delle infrastrutture di trasporto (33%)			6	8
Disponibilità e qualità dei servizi di trasporto (33%)			5,8	6
Disponibilità ed utilizzo dell'ICT (33%)			6,2	17
<b>Contesto business (25%)</b>			5,3	19
<b>Fonte:</b>	Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.			
<b>Note:</b>	La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.			

Ultimo aggiornamento: 28/01/2019

[^Top^](#)

**FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS**

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	8,9	5,3	3,9
Aliquote fiscali	15,1	14,1	12,1
Burocrazia statale inefficiente	16	12	9
Scarsa salute pubblica	1	1,6	3,1
Corruzione	1,5	2,2	3,2
Crimine e Furti	1,3	2	3,8
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	4,7	5,7	5,8
Forza lavoro non adeguatamente istruita	7,6	11,1	8,1
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	2,8	3,8	5,4
Inflazione	0,8	1,4	4,5
Instabilità delle politiche	1,6	5,2	4,8
Instabilità del governo/colpi di stato	0,1	2,4	4,7
Normative del lavoro restrittive	14,4	10,6	10,5
Normative fiscali	16,8	14,3	10,7
Regolamenti sulla valuta estera	1,6	2	4
Insufficiente capacità di innovare	5,9	6,3	6,4

**Fonte:**  
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

**Note:**  
I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici ( da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 16/10/2017

[^Top^](#)

**BUSINESS COST**

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	565.091,22	574.875,81	382.441,23
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	162.885,19	149.754,74	153.306,52
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	179.839,26	180.783	180.387,54
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilità di staff.	€ per anno	94.006,44	95.229,47	96.865,96
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	104.892,54	104.730,18	109.263,35
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilità di supervisione.	€ per anno	56.195,82	58.261,2	58.768,14
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	43.199,13	44.065,21	43.841,43
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	435,79	383,14	415,34
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	89,77	79,46	79,96
Elettricità per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o più. Prezzo per kWh.	€ per kWh	0,17	0,23	0,13
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	1,61	1,65	1,68
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	17,94	17,92	11,03
Aliquota fiscale corporate media.	%	29,58	29,58	29,65
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	19	19	29,65
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	45	45	45

Fonte:  
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)



**INDICE DOING BUSINESS**

	2018		2019	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
<b>Posizione nel ranking complessivo</b>		20		24
<b>Avvio Attività (Posizione nel ranking)</b>		113		114
Procedure - numero (25%)	9		9	
Tempo - giorni (25%)	10,5		8	
Costo - % reddito procapite (25%)	1,9		6,7	
Capitale minimo da versare per richiedere la registrazione di una attività - % reddito procapite (25%)	32,4		31	
<b>Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)</b>		24		24
Procedure - numero (33,3%)	9		9	
Tempo - giorni (33,3%)	126		126	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1,2		1,2	
<b>Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)</b>		5		5
Procedure - numero (33,3%)	3		3	
Tempo - giorni (33,3%)	28		28	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	40,2		38,5	
<b>Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)</b>		77		78
Procedure - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - giorni (33,3%)	52		52	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	6,7		6,7	
<b>Accesso al credito (Posizione nel ranking)</b>		42		44
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	6		8	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	8		6	
<b>Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)</b>		62		72
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
<b>Tasse (Posizione nel ranking)</b>		41		43
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	9		9	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	218		218	
Tassazione dei profitti (33,3%)	23,2		49	
<b>Procedure di commercio (Posizione nel ranking)</b>		39		40
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	36		36	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	345		345	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	1		1	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	45		45	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	1		1	
<b>Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)</b>		22		26
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	499		499	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	14,4		14,4	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	11		10,5	
<b>Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)</b>		4		4

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

**Note:**

I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare [www.doingbusiness.org/methodology](http://www.doingbusiness.org/methodology).

Ultimo aggiornamento: 19/03/2019

[^Top^](#)

## ACCESSO AL CREDITO

### ACCESSO AL CREDITO

L'accesso al credito in Germania non presenta aspetti problematici degni di rilievo. La materia è regolata da norme che sono in buona parte armonizzate a livello europeo.

Il sistema bancario tedesco si articola, in estrema sintesi, in banche private, in casse di risparmio e in banche regionali in parte in mano pubblica (Landesbanken).

L'accesso al credito, come tutta la materia creditizia, è regolato fondamentalmente dalla legge bancaria (Gesetz über das Kreditwesen (Kreditwesengesetz-KWG), nel testo normativo promulgato il 9 settembre 1998 (BGBl I S 2776), successivamente più volte modificata anche per il recepimento della regolamentazione UE in materia.

Operano in Germania, oltre a Unicredit/Hypovereinsbank (che è uno dei maggiori istituti di credito del Paese), anche alcune Filiali di banche italiane: a Francoforte, Banca Intesa e Mediobanca; a Monaco di Baviera, UBI Banca e Cassa di Risparmio di Bolzano. Inoltre, a Francoforte è presente un Ufficio di rappresentanza della Banca Montepaschi e a Monaco la Bankhaus August Lenz (100% gruppo Mediolanum).

Ultimo aggiornamento: 28/05/2018

[^Top^](#)

## RISCHI

### RISCHI POLITICI

- [In Germania non sussistono rischi politici di rilievo](#)

**In Germania non sussistono  
rischi politici di rilievo**

In Germania non sussistono rischi politici di rilievo. Si rinvia in ogni caso alla voce "rischio politico normativo" della sezione "Rischio Paese SACE".

Ultimo aggiornamento: 10/07/2018

[^Top^](#)

## RISCHI ECONOMICI

- [Dazi](#)
- [Carenza manodopera qualificata](#)
- [Mercato del lavoro](#)

### Dazi

Mentre la controversia commerciale tra l'UE e gli USA si è attenuata durante la fine del 2018, la tensione tra gli USA e la Cina rimane uno dei fattori di rischio più consistenti per l'economia globale. In Germania, il settore che potrebbe risentire di queste tensioni in maniera più accentuata è quello manifatturiero (EIU, Country Report).

### Carenza manodopera qualificata

La carenza di personale qualificato è un problema che affligge soprattutto la Germania orientale e le PMI. Oltre un terzo dei posti di lavoro qualificati resta scoperto.

### Mercato del lavoro

Le condizioni del mercato del lavoro stanno diventando più tese per due ragioni. In primis, le scarse prospettive demografiche della Germania rischiano di limitare la crescita potenziale, con un calo della popolazione in età lavorativa. Inoltre, nell'ultimo trimestre del 2018, la percentuale di domanda di impiego rimasta insoddisfatta era del 3%, la terza più alta in Europa, nonché la più alta che sia stata registrata in Germania (EIU, Country Report).

Ultimo aggiornamento: 25/01/2019

[^Top^](#)

## RISCHI OPERATIVI

- [Limiti all'acquisizione straniera di imprese in settori strategici](#)
- [Germania 4o paese con norme più protezionistiche \(studio Euler Hermes\)](#)

### Limiti all'acquisizione straniera di imprese in settori strategici

A inizio luglio 2017 il Governo tedesco ha rafforzato il proprio diritto di veto rispetto ad acquisizioni di aziende strategiche importanti da parte di investitori stranieri se superiori al 25%. Con una modifica del regolamento per il commercio estero (Ausserwirtschaftsverordnung) sono state estese le possibilità di controllo nell'interesse della sicurezza e dell'ordine pubblico così come nell'interesse della sicurezza della Repubblica federale tedesca, in particolare su imprese nel settore dell'infrastruttura critica. Nel settore dell'infrastruttura critica rientrano la telecomunicazione e l'ITC, l'industria degli armamenti, l'approvvigionamento di elettricità e acqua, possono essere minacciati gli interessi di sicurezza e dello Stato o l'approvvigionamento.

### Germania 4o paese con norme più protezionistiche (studio Euler Hermes)

Un'indagine condotta dal dipartimento di ricerca di Euler Hermes ha rivelato che la Germania è al 4° posto in una graduatoria di paesi con le norme più protezionistiche. Secondo tale studio, il governo tedesco favorisce settori importanti come quello dei trasporti, macchinari e attrezzature e l'industria dell'acciaio. I tipi di regolamenti variano dai pedaggi alle politiche commerciali di finanziamento e alle misure non tariffarie. Anche l'industria dei servizi tedesca è fortemente regolamentata e, pertanto, di difficile accesso per i concorrenti stranieri. <http://www.eulerhermes.com/economic-research/publications/Pages/trade-wars-reloaded-protectionism-may-not-be-surgin-overall-but-new-barriers-are-rising.aspx?postID=1344>

Ultimo aggiornamento: 20/07/2018

[^Top^](#)

**RAPPORTI CON L'ITALIA****OVERVIEW**

Italia e Germania sono entrambi Paesi fondatori dell'Unione Europea e condividono la comune appartenenza all'Eurozona. Il legame transatlantico della NATO ha storicamente fornito ulteriori importanti motivi di cooperazione. Gli incontri e la collaborazione fra i Governi dei due Paesi e fra le loro istituzioni sono molto intensi e registrano ampie convergenze di vedute su numerose tematiche.

Da un punto di vista economico, la Germania è il primo partner commerciale per il nostro Paese, sia come mercato di sbocco dell'export italiano, sia come Paese di provenienza dell'import in Italia.

Il volume dell'interscambio bilaterale nel 2018 è stato pari a circa 128 miliardi di euro. Nel 2018 l'export tedesco ha raggiunto un ammontare di circa 70 miliardi di euro e un import di 60 miliardi di euro. Tali dati confermano un saldo negativo per il nostro Paese della bilancia commerciale bilaterale di circa 10 miliardi, come per gli anni passati. I rapporti di subfornitura esistenti tra i due Paesi sono talmente consolidati da poter essere qualificati quali relazioni di mutua dipendenza. Secondo l'Istituto di Statistica tedesco, l'Italia si colloca al sesto posto per l'export, dopo Stati Uniti, Francia, Cina, Paesi Bassi e Regno Unito e al quinto per l'import dopo Cina, Paesi Bassi, Francia e Stati Uniti. I settori merceologici più importanti nell'interscambio con la Germania rimangono, come in passato, i macchinari, gli automezzi e i prodotti ortofrutticoli. Nei primi 9 mesi del 2018 si rileva un interessante aumento dell'importazione tedesca di alcune categorie merceologiche, quali i prodotti chimici organici (+333,8%), l'acciaio e ferro (+19,5%) e l'alluminio (+11,4%). Per quanto riguarda le importazioni tedesche di frutta, viceversa, si registra un trend negativo pari a - 1,9%.

Un cenno a parte merita l'interscambio con la Germania nel settore ortofrutticolo. Il mercato tedesco rappresenta il più rilevante bacino di destinazione dell'export italiano in questo settore, mentre per i consumatori tedeschi negli ultimi anni l'Italia rappresenta il terzo Paese d'importazione dopo Paesi Bassi e Spagna per ortaggi, legumi e radici e il secondo per la frutta, dopo la Spagna.

I flussi di investimento sono significativi in entrambe le direzioni: si stima infatti che le imprese tedesche partecipate o controllate da capitale italiano siano oltre 2.100, occupando più di 81.000 dipendenti. Reciprocamente, gli investimenti tedeschi in Italia sono ripartiti su oltre 1.800 imprese, creando circa 125.000 posti di lavoro. La Germania, inoltre, è il primo Paese di provenienza dei turisti stranieri che giungono in Italia. Secondo gli ultimi dati a disposizione, le presenze tedesche in Italia nel 2017 sono state più di 59,3 milioni, cifra pari al 28,2% delle presenze complessive a livello nazionale.

Anche dal punto di vista dei rapporti fra le due società civili, le relazioni bilaterali sono molto intense e si nutrono di una consistente e ben integrata comunità italiana in Germania e di contatti e rapporti fra i due Paesi, a livello culturale ed accademico, numerosi e di elevatissima qualità. Ne è un esempio vivente la partecipazione tedesca a iniziative che si svolgono nel 2019 durante l'anno di Matera Capitale della Cultura.

Le aziende italiane interessate a sviluppare con la Germania rapporti di affari solidi e duraturi dispongono dunque di un contesto e di condizioni di partenza fortemente favorevoli, tanto per le imprese già consolidate quanto per le start up italiane, sempre più presenti sul mercato tedesco.

Ultimo aggiornamento: 27/03/2019

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: GERMANIA

Export italiano verso il paese: GERMANIA	2016	2017	2018	2018	2019	
<b>Totale</b>	52.759,08 mln. €	55.853,54 mln. €	58.201,8 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
	Merci (mln. €)			2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				1.736,45	1.825,83	1.726,45
Prodotti delle miniere e delle cave				107,54	187,44	135,27
Prodotti alimentari				3.708,39	3.777,09	3.921,51
Bevande				1.252,91	1.274,86	1.370,63
Tabacco				2,88	6,61	7,89
Prodotti tessili				1.073,88	1.065,73	1.059,74
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				1.928,04	2.041,13	2.031,8
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				1.530,63	1.565,01	1.597,66
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				242,42	231,66	246,29
Carta e prodotti in carta				971,98	1.013,22	1.020,73
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				5,9	5,57	4,18
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				133,08	129,27	157,88
Prodotti chimici				3.836,9	4.310,96	4.222,27
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				2.601,49	2.450,62	2.774,34
Articoli in gomma e materie plastiche				2.753,58	2.998	3.145,95
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				1.218,36	1.209,65	1.261,2
Prodotti della metallurgia				4.600,31	5.518,72	6.120,06
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				3.417,19	3.693,54	3.928,84
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				1.290,16	1.330,69	1.388,06
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				3.268,16	3.413,75	3.445,17
Macchinari e apparecchiature				7.653,19	8.105,51	8.638,02
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				5.587,31	5.852,5	6.262,62
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				856,61	853,8	859,58
Mobili				975,11	963,37	986,1
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				1.024,84	1.076,59	1.123,81
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				56,68	61,27	34,59
Altri prodotti e attività				878,62	891,17	731,18

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

**IMPORT ITALIANO DAL PAESE: GERMANIA**

Import italiano dal paese: GERMANIA	2016	2017	2018	2018	2019	
<b>Totale</b>	59.465,61 mln. €	65.337,24 mln. €	70.794,01 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
	<b>Merci (mln. €)</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				503,55	485,77	520,14
Prodotti delle miniere e delle cave				402,46	486,88	764,03
Prodotti alimentari				4.173,59	4.403,36	4.388,93
Bevande				322,22	270,86	265,24
Tabacco				577,46	610,33	669,57
Prodotti tessili				647,62	654,62	634,57
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				598,27	637,55	677,64
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				317,49	379,84	532,14
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				289,78	300,52	372,45
Carta e prodotti in carta				1.119,01	1.261,03	1.374,46
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				22,27	17,94	13,78
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				121,58	183,8	144,55
Prodotti chimici				7.465,32	8.192,17	8.530,57
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				2.399,39	3.122,47	4.597,9
Articoli in gomma e materie plastiche				2.166,91	2.309,47	2.390,71
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				701,24	717,25	756,05
Prodotti della metallurgia				3.599,16	4.219,82	4.670,83
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				1.737,87	1.850,14	1.938,84
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				4.063,94	4.149,24	4.426,74
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				3.608,44	4.028,7	4.287,44
Macchinari e apparecchiature				8.089,13	8.507,16	9.122,81
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				11.429,76	12.842,85	13.086,91
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				827,16	685,08	1.506,23
Mobili				261,75	237,14	276,81
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				1.511,12	1.698,51	1.660,11
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				514,47	695,53	965,06
Altri prodotti e attività				1.983,51	2.389,24	2.219,53

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

**OSSERVAZIONI**

Secondo i dati dell'Istituto nazionale di statistica ISTAT, nel 2016 la Germania si è riconfermata il primo partner commerciale dell'Italia. Rispetto al 2015, l'interscambio commerciale tra i due Paesi ha registrato un lieve aumento, per un totale di quasi 112,5 miliardi di euro (108 miliardi di euro nel 2015). L'Italia ha rappresentato il settimo mercato di sbocco delle merci tedesche (per un valore pari a circa 59,5 miliardi di euro) e si è aggiudicata il quinto posto nella classifica generale dei paesi fornitori del mercato tedesco (quasi 53 miliardi di euro). Nonostante l'andamento positivo delle esportazioni italiane sul mercato tedesco, che hanno mostrato un incremento del 3,4% rispetto al 2015, il disavanzo commerciale con la Germania è leggermente aumentato - da 5,8 a 6,7 miliardi di euro nel 2016. Infatti, rispetto al 2015 le importazioni italiane dalla Germania sono aumentate del 4,7%.

Nel 2016 i settori dell'export manifatturiero italiano che hanno mostrato una performance positiva sul mercato tedesco sono stati i prodotti della metallurgia, con un incremento del volume delle esportazioni del 12%, autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (+8,3%), gli articoli di abbigliamento (+6,8%) ed i prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura (+5%).

Le merci italiane esportate sul mercato tedesco che vantano le quote maggiori sul totale delle importazioni della Germania dall'estero sono i prodotti alimentari (8%), i prodotti della metallurgia (6,72%), i prodotti chimici (6,58%), macchinari e apparecchiature (4%), autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (4%) e computer e prodotti di elettronica e ottica (3,6%).

Relativamente alle importazioni italiane dalla Germania nel 2016, i settori maggiormente in crescita rispetto al 2015 sono: autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (+18,5%), macchinari e apparecchiature (+7,4%), computer e prodotti di elettronica e ottica (+7,3%), articoli di abbigliamento (+7,3%) e apparecchiature elettriche e per uso domestico (+3,5%).

**INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK**

**STOCK DEGLI INVESTIMENTI DETENUTI IN ITALIA DA: GERMANIA**

Stock degli investimenti detenuti in Italia da: GERMANIA	2015	2016	2017	2018
<b>Totale</b>	mln. €	33.858 mln. €	mln. €	mln. €

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Osservatorio Economico-MISE (elaborati su dati Eurostat e Banca d'Italia).  
[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/commercio\\_internazionale/osservatorio\\_commercio\\_internazionale/schede\\_paese/europa/Germania\\_29\\_01\\_2018.pdf](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/commercio_internazionale/osservatorio_commercio_internazionale/schede_paese/europa/Germania_29_01_2018.pdf)



**STOCK DI INVESTIMENTI ITALIANI NEL PAESE: GERMANIA**

Stock di investimenti italiani nel paese: GERMANIA	2015	2016	2017	2018
<b>Totale</b>	mln. €	46.820 mln. €	mln. €	mln. €

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Osservatorio Economico-MISE (elaborati su dati Eurostat e Banca d'Italia).  
[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/commercio\\_internazionale/osservatorio\\_commercio\\_internazionale/schede\\_paese/europa/Germania\\_29\\_01\\_2018.pdf](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/commercio_internazionale/osservatorio_commercio_internazionale/schede_paese/europa/Germania_29_01_2018.pdf)

**OSSERVAZIONI**

**INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI**

**FLUSSI DI INVESTIMENTI IN INGRESSO IN ITALIA PROVENIENTI DAL PAESE: GERMANIA**

Flussi di investimenti in ingresso in Italia provenienti dal paese: GERMANIA	2015	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020
Totale (mln € e var. %)	mln. €	-151 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su Osservatorio Economico - MISE (elaborati su dati Eurostat e Banca d'Italia).  
[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/commercio\\_internazionale/osservatorio\\_commercio\\_internazionale/schede\\_paese/europa/Germania\\_04\\_07\\_2018.pdf](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/commercio_internazionale/osservatorio_commercio_internazionale/schede_paese/europa/Germania_04_07_2018.pdf)

**FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: GERMANIA**

Flussi di investimenti italiani verso il paese: GERMANIA	2015	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020
Totale (mln € e var. %)	mln. €	-402 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su Osservatorio Economico - MISE (elaborati su dati Eurostat e Banca d'Italia).

[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/commercio\\_internazionale/osservatorio\\_commercio\\_internazionale/schede\\_paese/europa/Germania\\_04\\_07\\_2018.pdf](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/commercio_internazionale/osservatorio_commercio_internazionale/schede_paese/europa/Germania_04_07_2018.pdf)

**OSSERVAZIONI**

TURISMO

SCHEDA TURISMO GERMANIA

Anno	Totale viaggiatori	All'estero	Nel proprio paese
2017	nd	nd	nd
2016	53.400.000	37.380.000	16.020.000

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2017

#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %
1	SPAGNA	nd	nd	13.1
2	ITALIA	nd	nd	8.3
3	TURCHIA	nd	nd	5.7
4	AUSTRIA	nd	nd	5
5	GRECIA	nd	nd	3.9
Posizione dell'Italia		Totale viaggiatori	Quota parte su totale outgoing	
2		nd	8.3	

I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2017

#	Prodotto	Quota
1	Mare	nd
2	Grandi città d'arte	nd
3	Enogastronomia	nd
4	Laghi	nd
5	Natura e parchi	nd

Destinazioni Italiane del 2017

Consolidamento della posizione di primo piano per le destinazioni classiche dei turisti tedeschi (Toscana, Trentino-Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Lombardia) e le tipologie di prodotto già affermate (vacanza balneare, vacanza cultura/arte). Creazione di circuiti (inter)regionali ovvero nazionali per tipologia di prodotto: Città d'arte in Emilia Romagna; siti archeologici in Campania e Sicilia; itinerari enogastronomici in Piemonte, Umbria e Campania.

Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Variazione % rispetto all'anno precedente	Presenze/ pernottamenti totali in Italia	Permanenza media
2017	nd	-100	nd	nd
2016	10.858.500	nd	53.295.000	12,6

Anno	Spesa totale in Italia	Spesa pro capite giornaliera in Italia
2017	nd	nd
2016	7.550.000	nd

Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia

Mezzo	Quota %
Aereo	34
Treno	8
Bus	5
Auto	50

Collegamenti aerei diretti

Le novità 2016 sono le seguenti: la tratta Düsseldorf – Venezia viene realizzata in code sharing Air Berlin/Alitalia, con un aumento delle frequenze; analogo aumento si verifica sul percorso da Düsseldorf a Firenze. Air Berlin ha anche nuove tratte da Düsseldorf a Bologna e da Düsseldorf a Rimini. Lufthansa aumenta i collegamenti da Monaco ad Ancona con un secondo volo giornaliero ed inserisce in code sharing con BMI Regional una nuova tratta giornaliera da Monaco a Bergamo. Il lowcost Transavia vola da Monaco a Venezia giornalmente, da Monaco a Napoli, Bari e Catania 5 volte a settimana, da Monaco a Pisa 4 volte a settimana, da Monaco a Palermo 3 volte a settimana. Rispetto al piano invernale, ora Easyjet vola da Berlino a Olbia, da Amburgo su Catania, da Stoccarda su Venezia. Dall'estate 2016 Ryanair vola da Düsseldorf/Weeze a Comiso in Sicilia; da Karlsruhe a Lamezia Terme; da Colonia a Bergamo e da Berlin-Schönefeld su Bologna, Bari, Pisa, Roma Ciampino e Treviso.

Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio
Giovani/studenti	nd	medio-alto	medio-alto	nd
Singles	nd	medio-alto	medio-alto	nd
Coppie senza figli	nd	medio-alto	medio-alto	nd
Coppie con figli	nd	medio-alto	medio-alto	nd
Seniors (coppie over 60)	nd	medio-alto	medio-alto	nd
Gruppi	nd	medio-alto	medio-alto	nd
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	nd	medio-alto	medio-alto	nd

Canali di prenotazione verso l'Italia

Canale	Quota %
Agenzie di viaggio - TO	42
Internet (OTA, prenotazioni online)	36
Contatti diretti con fornitori (hotel, compagnie aeree, ecc)	nd

Motivazioni principali per una vacanza in Italia

Immagine positiva dell'Italia (storia, cultura, acquisti, stile di vita, gastronomia). Patrimonio artistico, bellezze naturali e paesaggistiche. Quantità e varietà delle strutture ricettive: alberghi, pensioni, appartamenti. Vicinanza geografica. Possibilità di vacanza "combinata": itinerari enogastronomici + città d'arte, viaggio business + offerta cultura, evento sportivo + shopping. Clima favorevole tutto l'anno, in particolare nel sud Italia

UTILIZZO INTERNET

Anno	Numero internet users	Tasso di penetrazione su totale popolazione	Social media users	Tasso di penetrazione su totale popolazione
2017	nd	77	nd	nd
2016	71730000	89	33000000	41

Prime 5 piattaforme social più attive

#	Social	Tasso di prenotazione sul totale internet users
1	youtube	nd
2	Facebook	nd
3	Whatsapp	nd
4	FB Messenger	nd

GERMANIA

5	Instagram	nd
<b>Fonte</b>		
DER DEUTSCHE REISEMARKT Zahlen und Fakten 2017 GERMANIA Rapporto Congiunto Ambasciate/Consolati/ENIT 2017		



## FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO GERMANIA

Nel 2017 in Germania sono stati registrati 37,4 milioni di arrivi stranieri, circa il 21% degli arrivi totali (178 milioni) e 83 milioni di pernottamenti stranieri che corrispondono a circa il 18% dei pernottamenti totali. Gli italiani rappresentavano poco più del 4% degli stranieri, sia in termini di arrivi (1,7 milioni, 4,5%), sia in termini di pernottamenti (3,6 milioni, 4,4%), dopo Paesi Bassi (13,4% dei pernottamenti stranieri), Svizzera (8,0%), gli Stati Uniti (7,4%), Gran Bretagna (6,7%) ed Austria (4,8%).

Secondo Banca d'Italia i viaggiatori italiani in Germania nel 2017 hanno speso 1.286 milioni di euro, con una spesa media per notte di 90,1 euro. Nel 2017 sono stati registrati 3,3 milioni di viaggiatori italiani a destinazione in Germania, che avrebbero fatto dei viaggi della durata media di 4,3 giorni. La spesa dei viaggiatori per viaggi per motivi personali è stata pari a 673 milioni in Germania, di cui 324 milioni per vacanze.

Fonti:

- Destatis: [https://www.destatis.de/DE/Themen/Querschnitt/Jahrbuch/jb-gastgewerbe-tourismus.pdf?\\_\\_blob=publicationFile&v=6](https://www.destatis.de/DE/Themen/Querschnitt/Jahrbuch/jb-gastgewerbe-tourismus.pdf?__blob=publicationFile&v=6)

- Banca d'Italia: [https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-turismo-internazionale/2018-indagine-turismo-internazionale/statistiche\\_ITI\\_11062018.pdf](https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-turismo-internazionale/2018-indagine-turismo-internazionale/statistiche_ITI_11062018.pdf)

Ultimo aggiornamento: 27/03/2019

[^Top^](#)

## FLUSSI TURISTICI: GERMANIA VERSO L'ITALIA

In base ai dati statistici riguardanti il turismo tedesco, forniti da ENIT, la Germania risulta essere il primo Paese per presenze in Italia, con 59,3 milioni di pernottamenti nel 2017 e consolida un trend positivo che dura da decenni (+30,7% negli ultimi 10 anni). Tali flussi costituiscono una quota pari al 28,2% dei movimenti internazionali in Italia. La Germania non è solo il primo bacino di domanda turistica per l'Italia, confermandosi anche il primo per volumi totali di spesa con 5,8 miliardi di euro corrispondenti al 17,3% del totale. Un dato in costante aumento che, anche nel 2018, realizza una crescita del +6,7%. La tendenza che già negli anni '70 vedeva l'Italia tra le prime destinazioni del turismo tedesco – da allora non ha mai smesso di crescere. Dagli oltre 3 milioni di viaggi di quegli anni, l'Italia raccoglie oggi 5,17 milioni di viaggi dalla Germania con un tasso di crescita del +5,8% nel 2017 rispetto al 2016, ma che sale al +12% circa nel decennio 2017-2008. Una fedeltà verso le destinazioni italiane che si prevede si protrarrà anche per il prossimo triennio, con 5,6 milioni di viaggi già programmati e 14,7 milioni di viaggi in fase di definizione. Anche secondo ipotesi prudenti, la proiezione pronostica un incremento dei flussi dalla Germania pari al 15% (dati dell'Ufficio Studi ENIT su dati ISTAT e Banca d'Italia gennaio – novembre 2018).

L'Italia è amata da tutte le classi d'età (il 46% dei turisti tedeschi in Italia ha più di 50 anni), ma in particolare dalle fasce più colte della popolazione, maggiormente interessate al turismo culturale e gastronomico, alle vacanze nella natura e allo sport.

Per quanto riguarda le modalità di prenotazione, il principale canale è il contatto diretto con le strutture ricettive (30% delle richieste), mentre il 24% delle prenotazioni avviene attraverso un portale Internet, e ormai solo il 15% avviene tramite un'agenzia viaggi. Si sta assistendo ad un boom dell'e-commerce: a fine 2018 il suo fatturato era di € 53,6 miliardi (€ 39,9 miliardi nel 2015).

Il 18,7% dei turisti tedeschi in Italia arriva direttamente in automobile. In crescita, grazie al numero crescente di collegamenti (27 nuovi nel 2019), anche l'aereo (34% dei viaggi, per un totale di 6,7 milioni di passeggeri l'anno, in aumento dell'1,5% nel 2018). Inoltre 530.000 turisti tedeschi raggiungono in bus l'Italia, principale destinazione estera con tale mezzo (18% del totale dei viaggi internazionali, seguita da Polonia e Spagna). Per i camper, l'Italia (12% del totale dei 71.000 viaggi) è la terza destinazione estera dopo Francia e Croazia.

Il turismo tedesco in Italia, come sopra specificato, riguarda tutte le età e tutti i segmenti: in termini di attività svolte, in primo luogo lo sport pari a 64% delle attività scelte (sci da discesa e snowboard 17,4%, sci di fondo 16,9%, golf 15,6%, e-bike 11,8%, trekking 11,2% e nuoto 10,8%). Anche le vacanze con bambini (12,3%), il turismo gastronomico (11,3%), culturale/museale (11,2%) e naturalistico (10,8%) sono in buona posizione. Oltre allo sport, i settori che premiano l'Italia su tutte le altre destinazioni concorrenti sono le vacanze natura (27,3% la quota Italia del prodotto) e il wellness (3,5%) con quote che superano anche Spagna, Grecia e Croazia.

Nell'ultimo triennio oltre 5 milioni di turisti dalla Germania hanno scelto l'Italia per la vacanza nella natura, 3,2 milioni per la vacanza attiva e oltre 2 milioni per i soggiorni in montagna sulla neve. Ancor più rosee le previsioni per i prossimi tre anni: ci si aspetta una crescita dei flussi in Italia per coloro che sceglieranno la natura che si avvicina al raddoppio (+70%), un'esplosione della vacanza attiva (+60%) e un incremento netto delle vacanze sulla neve (Dati Ufficio Studi ENIT).

Anche secondo i dati diffusi nell'Analisi del turismo tedesco 2019 (Deutsche Tourismusanalyse, 2019) della Fondazione "Stiftung für Zukunftsfragen", l'Italia è la destinazione che ha maggiormente guadagnato posizioni nella stagione turistica 2018, passando da 7,7 intervistati a 9,6 intervistati su 100 che hanno dichiarato di aver trascorso la propria vacanza principale nel nostro Paese (con un aumento del 24,7%).

Ultimo aggiornamento: 27/03/2019

[^Top^](#)